

Le variazioni climatiche in Italia

La serie storica dal 1800 al 2018 delle anomalie annuali di temperatura (deviazioni) rispetto alla temperatura media di riferimento calcolata sul lungo periodo (rilevata nel trentennio 1971-2000), espresse in °C

Progetto visual:
Adriano Attus

Realizzazione infografiche e web:
Area Infografici del Sole 24 Ore

La nota metodologica
La serie è stata elaborata su dati di partenza rilevati sull'intero territorio nazionale, a partire dai primi archivi secolari e bollettini sul clima digitalizzati dai ricercatori. Una volta raccolti dai team Isac-Cnr/UniMi, i dati sono stati resi rappresentativi dell'intero territorio nazionale e omogeneizzati con tecniche statistiche per eliminare tutti i segnali non climatici dovuti alla cronologia delle stazioni (cambiamenti negli strumenti, rilocazione delle stazioni, cambiamenti nelle osservazioni, ecc.)

Fonte
Isac-Cnr/UniMi

I TREND DECENTNALI - Incrementi medi di temperatura (°C/10 anni) per periodo

VARIANZA 1800-2018

+0,11 °C

VARIANZA 1900-2018

+0,16 °C

VARIANZA 1950-2018

+0,27 °C

VARIANZA 1980-2018

+0,45°C

1800 1810 1820 1830 1840 1850 1860 1870 1880 1890 1900 1910 1920 1930



1853

Anno più piovoso

Durante l'anno solare ha piovuto il 50% in più rispetto alla media di lungo periodo (calcolata in riferimento 1971-2000).

1816

Anno più freddo

Noto alle cronache come "l'anno senza estate", a seguito dell'eruzione del Tambora (in Indonesia) avvenuta nell'aprile 1815. Il pennacchio raggiunse i 50km di altezza e si stima che furono iniettati in stratosfera una quantità pari a circa 200Mt (mega-tonnellate) di aerosol che schermarono le radiazioni solari.

1829-1830

Inverno più freddo

È stato un inverno celebre per la neve, caduta copiosissima in Pianura Padana, specialmente a Bologna, dove si cumularono complessivamente oltre due metri di manto bianco (ci sono disegni dell'epoca con la città praticamente sepolta). Il Senatore Francesco Bevilacqua Ariosti si attirò le critiche di molti per l'incapacità di affrontare la situazione con mezzi efficaci. Particolarmente difficoltosa si rivelò in città la rimozione della neve dai tetti: accumulata ai lati delle strade, arrivò a chiudere la luce dei portici.

1837

La primavera più fredda

In quell'anno la Pasqua cadeva il 26 marzo, ma le speranze che la festa coincidesse con l'inizio della bella stagione andarono deluse: in quei giorni il territorio fu colpito da forte maltempo, vento, pioggia, freddo, e poi addirittura i fiocchi di neve caddero in centro Italia. Dopo poche belle giornate, il bel tempo durò poco: nuove piogge, grandinate, e freddo funestarono il mese di aprile, e oltre la metà di maggio provocando disagi e problemi all'agricoltura.

-3,0

-2,5

-2,0

-1,0

-0,5

